COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO – AREA LAVORI PUBBLICI SERVIZI E MANUTENZIONI

per il conferimento dell'incarico di componente del Collegio Consultivo Tecnico ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 76/2020 convertito nella Legge 120/2020 per l'appalto dei LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VALEGGIO SUL MINCIO - PRIMA FASE. CUP C12E20000110002 CIG MASTER 8945055CE4 CIG DERIVATO 9113949CA1

TRA

Il Comune di Valeggio sul Mincio C.F. 00346630239, con sede in Piazza Carlo Alberto 48 – Area Lavori Pubblici - Servizi e Manutenzioni, di seguito definito “Committente”, nella persona del Responsabile di Area arch. Annalisa Scaramuzzi, nata a Brescia il 25/01/1977 codice fiscale SCRNL577A65B157U

E

L'Ing Piergiorgio Castelar, direttore tecnico e legale rappresentante della Società Ingegneria e Geologia srl con sede a Villafranca in via Alessandro Volta, 4C, nato a Villafranca di Verona (VR) il 25/08/1968 Codice fiscale CSTPGR68M25L949P

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Natura e funzioni del Collegio Consultivo Tecnico

Il Collegio Consultivo Tecnico relativo all'appalto dei lavori di realizzazione della nuova scuola primaria, è formato da tre componenti in possesso di esperienza e qualificazione professionale adeguata alla tipologia dell'opera, di cui uno con funzioni di Presidente.

I membri del Collegio Consultivo Tecnico sono nominati dall'amministrazione da un lato e dall'appaltatore dall'altro che provvedono d'intesa a nominare un soggetto terzo con le funzioni di Presidente.

Il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato quale componente di Parte pubblica l'Ing. **Piergiorgio Castelar**, direttore tecnico e legale rappresentante della Società Ingegneria e Geologia srl con sede a Villafranca in via Alessandro Volta, 4C, nato a Villafranca di Verona (VR) il 25/08/1968 Codice fiscale CSTPGR68M25L949P.

Il Collegio Consultivo Tecnico ha funzioni di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche insorte nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto come meglio descritte nel presente disciplinare.

Art. 2 - Durata dell'operatività

Le attività del Collegio Consultivo Tecnico prendono avvio dalla data di accettazione dell'incarico da parte del Presidente del Collegio.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.L. n. 76/2020, il Collegio Consultivo Tecnico è sciolto al termine dell'esecuzione del contratto.

Le determinazioni del Collegio dovranno terminare inderogabilmente entro 20 giorni decorrenti dalla comunicazione dei quesiti o dalle richieste da parte del Responsabile del Procedimento.

Nel caso in cui il membro del Collegio Consultivo Tecnico incaricato intenda dimettersi, dovrà darne comunicazione formale al Responsabile del Procedimento con un preavviso di almeno 15 giorni. In tal caso, il membro dimissionario non riceverà alcuna quota parte dell'eventuale gettone unico onnicomprensivo.

Art. 3 - Compenso

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico, è previsto un gettone unico onnicomprensivo (parte fissa) da corrispondere indipendentemente dalla formulazione di determinazioni o pareri resi, pari a € XX proporzionato al valore dell'opera e contenuto nei limiti di cui al calcolo eseguito ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.M. Giustizia 17 giugno 2016.

Per quanto riguarda la parte variabile del compenso, essa verrà calcolata sulla base delle determinazioni o pareri assunti e in relazione alle ragioni espresse in sede di sottoscrizione del verbale di costituzione del collegio.

I compensi di tutti i membri del Collegio sono dovuti senza vincolo di solidarietà, sono proporzionalmente suddivisi tra le parti, e sono computati all'interno del quadro economico dell'opera alla voce spese impreviste.

Art. 4 - Pagamenti

I pagamenti saranno effettuati entro 30 giorni dalla data di presentazione della nota.

La decorrenza dei termini di pagamento è, comunque, subordinata agli adempimenti ed al superamento positivo della verifica tecnica e alla sussistenza, in genere, dei presupposti condizionanti l'esigibilità del pagamento.

Art. 5 - Revoca e Recesso

L'Amministrazione Comunale potrà procedere di sua iniziativa alla revoca dell'incarico per giusta causa quando siano stati accertati nei confronti dell'incaricato gravi violazioni nelle seguenti materie:

- o violazione grave delle disposizioni contenute nel Codice degli appalti o nelle norme regolamentari vigenti;
- o violazione delle norme in materia anticorruzione;
- o perdita dei requisiti soggettivi previsti per Legge per lo svolgimento dell'incarico.

Nel caso di risoluzione del contratto per grave inadempimento, al Componente di Parte spetta il compenso per quanto svolto sino a tale momento senza pretesa di compensi ulteriori a qualsiasi titolo.

In via generale non è consentito il recesso fatta eccezione all'ipotesi di oggettivi impedimenti allo svolgimento dell'attività debitamente motivati e documentati. In tale ipotesi, sarà dovuto solo il compenso relativo alla parte variabile effettivamente eseguita e completata e per eventuali determinazioni assunte da parte del Professionista. Il recesso volontario diventa efficace decorsi 15 giorni dalla comunicazione inviata via pec alla Stazione appaltante.

Art. 6 – Normativa di riferimento

- il D.lgs. 50/2016 Codice dei contratti pubblici;
- il D.P.R. 207/2010: Regolamento di esecuzione e di attuazione del D.Lgs. 163/2006, in parte rimasto in vigore in via transitoria ai sensi degli artt. 216 e 217 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.e.ii.;
- D.L. n. 76/2020 convertito nella Legge 120/2020;

Art. 7 – Deficienze nella prestazione

Qualora il Committente ritenesse in qualsiasi modo difettosa o inadeguata una qualunque parte dell'incarico oppure rilevasse mancanza nell'adempiere agli obblighi previsti nella convenzione, potrà richiedere all'incaricato di porre rimedio a tali inconvenienti fissando un termine perentorio.

L'incaricato non avrà diritto al riconoscimento di costi aggiuntivi per le correzioni alla prestazione di cui sopra.

Art. 8 - Variazioni dell'incarico

Eventuali modificazioni del presente incarico dovranno essere oggetto di pattuizione espressa, motivata e debitamente sottoscritta nelle stesse forme.

Art. 9 - Codice di comportamento

Al presente incarico si applica il Codice di Comportamento del Comune di Valeggio sul Mincio, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 30 Gennaio 2014.

Il presente contratto, ai sensi del D.P.R. n. 62 del 16 Aprile 2013, si intenderà risolto in caso di violazione degli obblighi previsti dal Codice di Comportamento del Comune di Valeggio sul Mincio.

Art. 10 - Elementi distintivi dell'incarico

E' esclusa qualsiasi volontà del Committente di inserire il Professionista nell'apparato organizzativo istituzionale dell'Ente, con la conseguente assenza di vincoli di subordinazione gerarchica.

Il Professionista dovrà possedere la necessaria organizzazione imprenditoriale e gli strumenti indispensabili per lo svolgimento dell'incarico.

Art. 11 – Controversie

Tutte le controversie fra il Committente e il Professionista che non si siano potute definire per via amministrativa ed in base alla normativa vigente ai sensi degli artt. 206 e 208 del D.lgs. 50/2016, quale che sia la loro natura, tecnica, amministrativa e giuridica nessuna esclusa, saranno devolute al Tribunale di Venezia.

MODALITÀ OPERATIVE

Art. 12 - Insediamento del Collegio e finalità dell'incarico

Il Collegio Consultivo Tecnico si intende istituito al momento dell'accettazione dell'incarico da parte del Presidente.

Entro i successivi dieci giorni, i componenti devono procedere alla sottoscrizione del verbale di insediamento del Collegio Consultivo Tecnico.

Il CCT ha una funzione di risoluzione di tutte le criticità che rallentano l'iter realizzativo dei lavori di che trattasi con riferimento a controversie e dispute tecniche di ogni natura ivi comprese quelle che possono generare o hanno generato riserve, necessità di proroghe o varianti.

Art. 13 - Compiti, provvedimenti e poteri

Fino al collaudo dei lavori, il Collegio Consultivo Tecnico ha il compito di sovrintendere la fase di esecuzione, acquisendo conoscenza di tutte le circostanze che possano generare problematiche, rallentamenti sull'esecuzione o comunque compromettere i lavori secondo quanto oggetto di contratto di appalto.

In via esemplificativa e non esaustiva:

- il CCT può determinare un calendario di riunioni fisse periodiche per rimanere informato sull'andamento dei lavori o può di propria iniziativa da parte di un singolo componente, fissare incontri;
- il CCT ha la massima libertà sulla periodicità e sulle modalità di svolgimento delle proprie riunioni e dei sopralluoghi. In ogni caso, il CCT dovrà tenere informate le parti, il responsabile del procedimento e il collaudatore tecnico-amministrativo, circa le attività di propria competenza;
- al CCT è consentito udire le parti per chiarire, in contraddittorio, gli aspetti maggiormente controversi del contratto;
- il CCT potrà adottare provvedimenti aventi natura di parere, con specifico riferimento alle vicende esecutive quali sospensioni e proroghe dei lavori, ferma la competenza decisionale che la normativa attribuisce al RUP e alla stazione appaltante;
- il CCT potrà assumere provvedimenti aventi natura di "determinazioni" a carattere dispositivo, quando si tratta di decisioni adottate al fine di risolvere ogni altra controversia o disputa tecnica, di qualsiasi natura, suscettibile d'insorgere o insorta nel corso dell'esecuzione del contratto. Dette determinazioni, producono gli effetti tipici del lodo contrattuale, attribuendo direttamente diritti o costituendo obbligazioni, fatta salva la loro impugnabilità per le tassative ragioni elencate dal Codice di procedura civile (art. 808- ter, secondo comma);
- il CCT dovrà operare nell'ambito delle proprie decisioni nei limiti delle effettive risorse economiche del quadro economico; in special modo, qualora l'esecuzione dell'opera possa diventare eccessivamente onerosa a seguito dell'iscrizione di riserve e/o per la necessità di varianti, il CCT è tenuto a darne pronta informazione alla Stazione appaltante;
- il CCT provvede a riscontrare ad eventuali quesiti o pareri entro il termine di 20 giorni, dalla data di comunicazione dei quesiti e richieste di cui all'art. 2, interrotti una volta sola per acquisire la documentazione necessaria.

Il Collegio Consultivo Tecnico trasmette entro trenta giorni alla Stazione Appaltante e all'Appaltatore, un rendiconto dell'attività svolta e le determinazioni, pareri ecc, eventualmente assunti. Di ogni riunione e dei provvedimenti assunti, il CCT dovrà dare atto, con apposito verbale da inoltrare alle parti a cura del presidente o del segretario se nominato.

Il Dirigente o il responsabile unico del procedimento, procede alla liquidazione dei compensi per la parte di propria competenza a seguito di inoltro della rendicontazione dell'attività.

Art. 14 - Privacy

Ai sensi dell'art13 del RGPD (Regolamento Generale Protezione Dati) 2016/679, si informa in riferimento ai dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento che:

- a. i dati personali in possesso, sono trattati da questo Ente ai sensi del vigente Codice dei contratti pubblici per le finalità istituzionali relative al procedimento oggetto della presente comunicazione;
- b. il trattamento è improntato ai principi di correttezza, di liceità, di trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei partecipanti;
- c. possono venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiscono in qualità di responsabili, autorizzati al trattamento e amministratori di sistema;
- d. i dati sono utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del presente procedimento, al termine del quale potranno essere conservati, con le modalità e nel rispetto delle disposizioni normative in materia, nel caso di ulteriori obblighi di conservazione previsti da disposizioni di legge o per finalità di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici;

- e. il conferimento dei dati personali è obbligatorio in quanto, in mancanza di esso, non sarà possibile dare inizio al procedimento;
- f. il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e/o telematiche e/o cartacee, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi;
- g. il trattamento dei dati personali non verrà trasferito a un paese terzo o a un'organizzazione internazionale.

I soggetti interessati potranno in qualsiasi momento, esercitare i propri diritti:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento;
- di revocare il consenso, ove previsto; la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso conferito prima della revoca;
- alla portabilità dei dati, ove previsto;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante Privacy);

Restano salve le disposizioni sull'accesso di cui alla legge n.241/90 e s.m.

Per tutto quanto non espressamente convenuto le parti fanno riferimento alle norme vigenti in materia.

Valeggio sul Mincio, li

Arch Annalisa Scaramuzzi

Responsabile Area Lavori pubblici

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

L'ing, Piergiorgio Castelar

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)